



**DATAGIOVANI**

## **I GIOVANI AL PRIMO IMPIEGO**

**Caratteristiche prevalenti nel 1° semestre 2012  
e cambiamenti rispetto al pre-crisi**

---

**DATAGIOVANI**

P.tta Gasparotto, 8 - 35131 Padova    Tel. 049 8046411    Fax 049 8046444    [www.datagiovani.it](http://www.datagiovani.it)    [info@datagiovani.it](mailto:info@datagiovani.it)

**I GIOVANI AL PRIMO IMPIEGO****Caratteristiche prevalenti nel 1° semestre 2012  
e cambiamenti rispetto al pre-crisi****IL RAPPORTO IN 12 TWEET**

	<b>#1</b>	Sono <b>355 mila gli Under 30 al 1° impiego</b> in Italia nel 1° semestre 2012, <b>80 mila in meno</b> rispetto al pre-crisi (-42 mila nel Mezzogiorno).
	<b>#2</b>	L'aumento dell'istruzione e la richiesta di profili qualificati <b>penalizza i giovani fermi alla scuola dell'obbligo</b> : -55 mila al 1° impiego.
	<b>#3</b>	Oltre la <b>metà dei neoassunti</b> ha un contratto da <b>dipendente a termine</b> , solo <b>1 su 4 è a tempo indeterminato</b> (-37% sul 2007).
	<b>#4</b>	Diminuiscono collaboratori e autonomi, sale il precariato: il <b>62% dei neoassunti sono precari</b> (erano meno del 50% prima della crisi).
	<b>#5</b>	I <b>motivi del lavoro a termine</b> si sono ribaltati rispetto al 2007: <b>32% perché il lavoro è occasionale</b> , solo il 26% è in fase di formazione.
	<b>#6</b>	<b>Minore utilizzo</b> del contratto di <b>apprendistato</b> nel 2012: più di 1 giovane su 4 nel 2007 era apprendista, <b>oggi 2 su 10</b> .
	<b>#7</b>	Più contratti a termine e <b>sempre più brevi</b> : la durata media è di circa <b>10 mesi, 4 in meno</b> del 2007.
	<b>#8</b>	In termini assoluti <b>aumentano i giovani</b> al primo impiego in <b>agricoltura</b> , le <b>flessioni maggiori</b> sono nelle <b>costruzioni e nell'industria</b> .
	<b>#9</b>	Effetto sostitutivo nelle <b>professioni</b> : <b>cresce</b> il peso dei giovani al 1° impiego nel <b>commercio</b> (32%), <b>giù artigiani e operai</b> (-43% sul 2007).
	<b>#10</b>	Più giovani laureati, ma anche con lavori per cui il titolo di studio è troppo elevato: <b>1 neoassunto su 3 è "overeducated"</b> (27% nel 2007).
	<b>#11</b>	Sono "choosy"? Non lo dimostrano: crescono i neoassunti che <b>lavorano in periodi disagiati</b> , soprattutto <b>sabato (50%) e domenica (24%)</b> .
	<b>#12</b>	Un <b>neoassunto</b> guadagna in media <b>850 euro al mese</b> , 130 in meno degli Under 30 occupati ed <b>il 3% in meno rispetto al 2007</b> .

Elaborazioni DATAGIOVANI su microdati Istat – RCFL 1° e 2° trimestre 2007 e 2012

## Il quadro di riferimento e le definizioni utilizzate

In questo report DATAGIOVANI ha esaminato le caratteristiche prevalenti dei giovani al primo impiego nel 1° semestre 2012, elaborando i microdati Istat della Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) relativi al primo e secondo trimestre 2012 (il primo semestre dell'anno è ottenuto considerando i dati medi dei due trimestri). Inoltre, per evidenziare come sia cambiata la struttura del primo impiego giovanile, i medesimi dati sono stati posti a confronto con l'ultimo periodo pre-crisi, vale a dire il primo semestre 2007.

Nelle elaborazioni, con il termine di "giovani al primo impiego", si fa riferimento agli Under 30 che hanno espressamente dichiarato, nell'apposita domanda del questionario, di essere al primo impiego. Tuttavia, tali giovani possono essere al primo impiego ma avere iniziato il lavoro attualmente in corso anche molti anni fa, quindi in periodi precedenti alla crisi occupazionale. Per avere come riferimento gli effettivi soggetti che hanno iniziato a lavorare in tempi recenti si è inserita l'ulteriore condizione che il lavoro attuale sia stato iniziato da non più di 12 mesi.

## Caratteristiche prevalenti nel 1° semestre 2012 e cambiamenti rispetto al pre-crisi

Il primo dato eclatante che emerge nel confrontare le caratteristiche dei giovani al primo impiego tra il pre-crisi ed il 2012 è certamente la diminuzione della loro consistenza in termini assoluti (tab.1): nel 1° semestre 2012 se ne contavano infatti 355 mila, **80 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2007**, una flessione quasi del 20%. In questa diminuzione vi può essere anche l'effetto demografico, dunque un calo di nuovi ingressi nel mondo del lavoro determinato dalla minore disponibilità "fisica" di giovani, ma l'andamento dei parametri relativi (tassi di occupazione e disoccupazione) che misurano le dinamiche del mercato del lavoro confermano la minore disponibilità di posti di lavoro, anche per neoassunti, e la crescita della disoccupazione, in particolare giovanile.

È ancora una volta il **Mezzogiorno a pagare il prezzo più alto** della situazione di crisi: oltre la metà del "taglio" dei neoassunti si è infatti verificato in quest'area del Paese (-24%), mentre al Nord la contrazione è stata relativamente meno ampia (-12%) e le regioni settentrionali continuano a creare la maggior parte dei nuovi posti di lavoro (44%).

Per una volta le **dinamiche di genere**, che spesso vedono un'ampia forbice di andamenti nel nostro Paese a sfavore delle donne, sono **sostanzialmente sovrapponibili** tra ragazzi e ragazze, ma non è certo un motivo per essere soddisfatti, dato che si sta parlando comunque di minori opportunità lavorative nell'ordine del 20%. Comunque, più della metà dei neoassunti anche nel primo semestre 2012 è di genere maschile.

Cresce il livello di istruzione dei giovani, e con esso la domanda di professionalità più specializzate: il risultato è che il **grosso della diminuzione** dei neoassunti ha riguardato proprio i **giovani con basso livello di istruzione**, vale a dire la scuola dell'obbligo (-46%); lo si vede ancora meglio nella struttura dei neoassunti: nel 2007, quasi 3 giovani al primo impiego su 10 si erano fermati al massimo alla scuola media inferiore, ed il 53% al diploma o alla qualifica professionale. Nel 2012 la quota dei giovani con titolo di studio di basso livello scende al 19%, e contemporaneamente salgono il livello medio (59%) e la laurea (22%).

Oltre a diminuire il numero di neoassunti, sembra anche **peggiore la "qualità" contrattuale**, in termini di stabilità lavorativa: infatti, nel 2012 sono ben **222 mila i giovani al primo impiego precari**, 7 mila in più del 2007. Rappresentano il **62% dei neoassunti complessivi**, mentre nel 2007 erano sotto il 50%. I motivi di questa impennata sono da attribuire al forte aumento dell'incidenza dei contratti da dipendente a tempo determinato e della corrispondente riduzione del tempo indeterminato. Se nel 2007 il 33% dei neoassunti aveva un contratto indeterminato, nel 2012 si è scesi al 26% (92 mila giovani) mentre **i contratti a termine sono passati dal 46% al 55%** (196 mila neoassunti).

**Tab. 1. Giovani Under 30 al primo impiego<sup>(1)</sup> per area geografica, genere, livello di studio, tipologia contrattuale, precariato – 1° semestre 2012 e variazioni sul 1° semestre 2007**

	1° sem. 2012			1° sem. 2007	Var. 1° '07 / 1° '12	
	Valori assoluti (migliaia)	Inc. % su giovani al 1° impiego	Inc. % su totale occupati Under 30	Inc. % su giovani al 1° impiego	Differenze assolute	Differenze percentuali
<b>TOTALI</b>	<b>355</b>	<b>100,0</b>	<b>11,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-80</b>	<b>-18,4</b>
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
Nord	155	43,6	9,4	40,4	-21	-12,0
Centro	66	18,7	10,9	19,1	-17	-20,0
Mezzogiorno	134	37,7	15,4	40,5	-42	-24,0
<b>GENERE</b>						
Maschi	189	53,3	10,4	53,7	-44	-19,0
Femmine	166	46,7	12,7	46,3	-36	-17,7
<b>LIVELLO DI STUDIO<sup>(2)</sup></b>						
Basso	66	18,6	8,0	27,9	-55	-45,6
Medio	209	58,9	11,4	52,8	-21	-9,0
Alto	80	22,5	17,2	19,3	-4	-4,9
<b>TIPOLOGIA CONTRATTUALE</b>						
Dipendenti	288	81,2	11,1	79,7	-58	-16,9
<i>Di cui part time</i>	85	24,0	14,4	18,4	+5	+6,4
<i>Di cui a tempo indet.to</i>	92	25,9	5,6	33,5	-54	-37,0
<i>a tempo det.to</i>	196	55,3	20,6	46,2	-5	-2,3
Collaboratori	27	7,5	19,1	8,4	-10	-27,2
Autonomi	40	11,3	10,0	11,9	-11	-22,2
<b>PRECARIATO</b>						
Lavoratori precari <sup>(3)</sup>	222	62,4	18,0	49,4	+7	+3,2

(1) Lavoratori che hanno dichiarato di essere al primo impiego e per i quali il lavoro attuale è iniziato da non più di 12 mesi.

(2) Basso (nessun titolo o scuola dell'obbligo), medio (qualifica professionale o diploma di scuola secondaria superiore), alto (laurea e post laurea).

(3) Lavoratori dipendenti a tempo determinato involontari, lavoratori part-time involontari, collaboratori e partite Iva per cui sussistono simultaneamente tre condizioni: monocommitenza, rispetto di orari di lavoro prefissati, effettuazione delle prestazioni lavorative prevalentemente o esclusivamente nel sito del committente.

I dati sono stato ottenuti come media delle rilevazioni dei primi due trimestri del 2007 e del 2012.

*Elaborazioni DATAGIOVANI su microdati Istat – RCFL 1° e 2° trimestre 2007 e 2012*

Ulteriori aspetti interessanti nel confronto tra i due periodi emergono focalizzando l'attenzione sui neoassunti dipendenti con contratti a termine (tab. 2). Innanzitutto, l'utilizzo del **contratto a termine** è sempre più **una strategia aziendale determinata dalla tipologia dei lavori** attualmente disponibili piuttosto che determinato dalla volontà di testare le capacità del lavoratore o formarne competenze specifiche. Nella crisi si è verificato in realtà un vero e proprio capovolgimento delle motivazioni: se nel primo semestre 2007 quasi 6 "primi contratti" su 10 erano per formare il lavoratore (43%) o verificarne le capacità (14%), e il 15% erano lavori occasionali o discontinui, **nel 2012 la formazione si è ridotta al 26%** (con una diminuzione in termini assoluti di 37 mila giovani), mentre **l'incidenza dei contratti a scadenza è più che raddoppiata** (32%, +32 mila contratti).

La prova del nove di questo cambiamento la si ha anche verificando il tipo di contratto applicato, che vede una **diminuzione** nei 6 anni in esame dell'incidenza **dell'apprendistato** come primo contratto,

passata dal 27% al 22% (11 mila neoassunti in meno) e la crescita dei contratti individuali a termine, che incidono ora per il 58%, contro il 44% del 2007 (un aumento in termini assoluti di 24 mila giovani).

Ma il peggioramento della situazione è anche determinato dal fatto che, oltre ad esserci più giovani che non sanno, proprio per la tipologia di lavoro, se al termine del contratto se lo vedranno rinnovare, **la durata media dei contratti si è progressivamente ridotta**. Escludendo gli apprendisti, che spostano verso l'alto la media (dato che hanno contratti più lunghi), la durata media dei contratti a termine si è ridotta dal 2007 di 4 mesi, scendendo nel 2012 a **circa 10 mesi e mezzo**: attualmente, meno di un giovane su quattro neoassunto a termine ha un contratto oltre 12 mesi.

**Tab. 2. Focus sui giovani Under 30 al primo impiego<sup>(1)</sup>: dipendenti a termine – 1° semestre 2012 e variazioni sul 1° semestre 2007**

	1° sem. 2012			1° sem. 2007	Var. 1° '07 / 1° '12	
	Valori assoluti (migliaia)	Inc. % su giovani al 1° impiego dipendenti a termine	Inc. % su totale occupati Under 30		Differenze assolute	Differenze percentuali
<b>TOTALE DIPENDENTI A TERMINE</b>	196	100,0	20,6	100,0	-5	-2,3
<b>MOTIVO DEL LAVORO A TERMINE<sup>(2)</sup></b>						
Periodo di formazione	50	25,6	21,0	43,4	-37	-42,3
Periodo di prova	36	18,1	23,0	14,0	+8	+26,9
Lavoro stagionale	15	7,8	14,3	6,4	+2	+19,3
Lavoro occasionale / discontinuo	63	31,8	22,1	15,0	+32	+107,5
Altro	29	15,0	18,4	19,7	-10	-25,8
<b>TIPO DI CONTRATTO</b>						
Individuale a termine	113	57,8	20,9	44,3	+24	+27,5
Di apprendistato	43	21,9	17,3	26,9	-11	-20,4
Altro	40	20,3	24,7	28,8	-18	-31,1
<b>DURATA DEL CONTRATTO<sup>(2)</sup></b>						
Fino a 6 mesi	71	36,4	23,3	33,1	+5	+7,5
Da 7 a 12 mesi	52	26,3	22,3	22,8	+6	+12,9
Oltre 12 mesi	47	23,9	14,2	31,1	-16	-25,1
Durata media con apprendisti (mesi)	16,5		19,7 <sup>(3)</sup>		-2	
Durata media senza apprendisti (mesi)	10,6		12,4 <sup>(3)</sup>		-4	

<sup>(1)</sup> Lavoratori che hanno dichiarato di essere al primo impiego e per i quali il lavoro attuale è iniziato da non più di 12 mesi.

<sup>(2)</sup> La somma delle singole componenti (o delle singole percentuali) non somma al totale della caratteristica (o a 100) poiché vi sono non rispondenti.

<sup>(3)</sup> Si intende in questo caso la durata media dei contratti a termine per il totale degli occupati Under 30.

I dati sono stato ottenuti come media delle rilevazioni dei primi due trimestri del 2007 e del 2012.

*Elaborazioni DATAGIOVANI su microdati Istat – RCFL 1° e 2° trimestre 2007 e 2012*

Dei 355 mila giovani che hanno trovato il primo impiego nella prima metà dell'anno, quasi **6 su 10 sono stati assorbiti da attività dei servizi**, in particolar modo nelle **professioni commerciali** (112 mila giovani), le uniche che mantengono inalterata la capacità di creare occupazione ma con l'altra faccia della medaglia più negativa: si tratta infatti dell'area che più di altre utilizza contratti a termine ed in cui è più significativa la stagionalità del lavoro. **Malissimo**, invece, i settori **dell'industria e delle costruzioni**, i più interessati dalla crisi, che hanno sostanzialmente dimezzato le capacità di creare nuovi posti di lavoro rispetto al 2007. L'unico comparto in crescita è quello dell'agricoltura, che però ha volumi troppo piccoli per poter rappresentare un "salvagente" in questa situazione di negatività.

Come si diceva, a parte le professioni commerciali, tutte le altre hanno subito consistenti ridimensionamenti nelle nuove assunzioni: le più importanti sono quelle riscontrate tra gli **artigiani e gli operai specializzati (-43%)** e tra i **conduttori di impianti e operai semiqualeficati (-58%)**, ovviamente connesse alla loro maggiore presenza in quei settori economici più in difficoltà.

Le ultime righe della tabella 3 e la successiva tabella 4, unitamente a quanto già evidenziato relativamente alla maggiore precarizzazione dei neoassunti rispetto al passato, possono completare il quadro anche con riferimento ad alcune osservazioni recenti del Ministro del Lavoro che sembravano identificare nei giovani che si avvicinano al mercato del lavoro un atteggiamento eccessivamente selettivo, sebbene dai dati esaminati non sia possibile desumere l'eventuale rifiuto da parte dei giovani di particolari offerte di lavoro.

In prima battuta (tab. 3) va rilevato come **stia crescendo tra i laureati il fenomeno dell'overeducation**, vale a dire il fatto che i laureati vadano a ricoprire mansioni che tendenzialmente potrebbe essere state occupate anche senza una laurea. **Quasi un laureato su tre** neoassunto rientrava nel 1° semestre 2012 in questa categoria, contro il 27% del 2007; il fenomeno della sovra educazione è certamente di vecchia data e determinato principalmente dal fatto che molti giovani scelgono percorsi di laurea poco spendibili sul mercato del lavoro, ma la forte crescita registrata nel periodo di crisi testimonia il fatto che anche i laureati, non solo al primo impiego, si adattano a lavori meno qualificati rispetto a ciò che hanno studiato.

Sembra poi che i giovani non siano così poco volenterosi nel lavorare come spesso vengono dipinti: è consistente infatti, ed **in crescita, la quota di giovani neoassunti che lavorano in periodi cosiddetti "disagiati" o "asociali"**. In particolare, **la metà lavora anche al sabato** (una incidenza sul totale degli Under 30 al primo impiego aumentata di 5 punti rispetto al 2007) e **quasi uno su quattro la domenica** (in questo caso si è verificato anche un aumento in termini assoluti, 4 mila giovani in più). Salgono, anche se un po' meno, le proporzioni di ragazzi impegnati la sera (22%) o la notte (11%).

E le retribuzioni medie non sono poi così elevate da far supporre che il motivo della flessione di nuove assunzioni sia determinato dal fatto che i giovani non reputino sufficientemente remunerativi le occupazioni disponibili (tab. 4): un **Under 30 neoassunto alle dipendenze guadagna mediamente 850 euro al mese**, con un *range* che varia dagli 890 euro del Nord agli 800 del Mezzogiorno. Si tratta di somme inferiori di circa 180 euro rispetto alla media retributiva degli Under 30 occupati nel complesso, in leggera flessione in termini reali (considerando cioè gli effetti inflattivi) nel confronto col 2007.

Se è vero che tra differenti titoli di studio e livelli professionali più o meno elevati il gap retributivo può essere anche apprezzabile, **raramente** un neoassunto dipendente **può aspirare a percepire almeno 900 euro al mese**.

**Tab. 3. Giovani Under 30 al primo impiego<sup>(1)</sup> per settore economico, professione, overeducation e lavoro in periodi disagiati – 1° semestre 2012 e variazioni sul 1° semestre 2007**

	1° sem. 2012			1° sem. 2007	Var. 1° '07 / 1° '12	
	Valori assoluti (migliaia)	Inc. % su giovani al 1° impiego	Inc. % su totale occupati Under 30		Inc. % su giovani al 1° impiego	Differenze assolute
<b>TOTALI</b>	<b>355</b>	<b>100,0</b>	<b>11,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-80</b>	<b>-18,4</b>
<b>SETTORI ECONOMICI</b>						
Agricoltura	11	3,1	10,7	2,4	+1	+5,7
Industria	51	14,4	8,0	18,8	-31	-37,6
Costruzioni	18	5,2	6,0	9,0	-21	-52,9
Commercio	68	19,2	11,4	19,7	-18	-20,6
Altre attività	207	58,2	13,9	50,2	-12	-5,3
<b>LE PROFESSIONI<sup>(2)</sup></b>						
Dirigenti, imprenditori, prof. intellettuali e scientifiche di alta specializzazione	34	9,7	17,6	9,1	-5	-13,0
Professioni tecniche	63	17,9	12,2	17,4	-12	-16,3
Impiegati	50	14,0	12,6	14,1	-12	-18,8
Prof. qualificate nelle attività commerciali	112	31,6	13,3	25,8	0	0,0
Artigiani, operai specializzati	42	11,9	7,2	17,1	-32	-43,3
Conduttori di impianti e macchine, operai semiqualeficati	13	3,7	5,5	7,0	-18	-57,7
Professioni non qualificate	32	9,1	10,2	8,0	-3	-7,6
<b>OVEREDUCATION<sup>(3)</sup></b>						
Diploma	27	13,4	9,6	12,8	-2	-5,3
Laurea	26	32,5	16,6	27,3	+3	+12,7
<b>LAVORO DISAGIATO</b>						
Di sera	77	21,8	12,6	18,6	-4	-4,5
Di notte	41	11,5	12,9	8,9	+2	+5,2
Di sabato	176	49,6	12,0	44,4	-17	-8,8
Di domenica	83	23,5	11,8	18,3	+4	+5,0

(1) Lavoratori che hanno dichiarato di essere al primo impiego e per i quali il lavoro attuale è iniziato da non più di 12 mesi.

(2) Il totale (e le singole percentuali) non somma al numero degli occupati (al 100%) poiché non sono state considerate le forze armate, scarsamente rappresentative.

(3) Si considera in tale condizione un giovane occupato che, se laureato lavori in professioni a media o bassa qualifica (impiegati, prof. qualificate nelle attività commerciali, artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti e macchine, operai semiqualeficati, professioni non qualificate), se diplomato lavori in professioni a bassa qualifica (conduttori di impianti e macchine, operai semiqualeficati, professioni non qualificate).

I dati sono stato ottenuti come media delle rilevazioni dei primi due trimestri del 2007 e del 2012.

*Elaborazioni DATAGIOVANI su microdati Istat – RCFL 1° e 2° trimestre 2007 e 2012*

**Tab. 4. Focus sui giovani Under 30 al primo impiego<sup>(1)</sup>: retribuzioni medie mensili nette dei lavoratori dipendenti<sup>(2)</sup> (in euro) – 1° semestre 2012 e variazioni sul 1° semestre 2007**

	1° sem. 2012		Var. 1° '07 / 1° '12	
	Valori assoluti Under 30 al primo impiego	Valori assoluti totale occupati Under 30	Differenze assolute Under 30 al primo impiego <sup>(5)</sup>	Differenze percentuali Under 30 al primo impiego <sup>(5)</sup>
<b>MEDIA COMPLESSIVA</b>	<b>848</b>	<b>979</b>	<b>-26</b>	<b>-3,0</b>
<b>AREA GEOGRAFICA</b>				
Nord	888	1.046	-31	-3,3
Centro	845	951	-12	-1,4
Mezzogiorno	801	865	-28	-3,4
<b>LIVELLO DI STUDIO<sup>(3)</sup></b>				
Basso	710	920	-47	-6,2
Medio	839	975	+17	+2,1
Alto	998	1.113	-120	-10,7
<b>SETTORE ECONOMICO</b>				
Agricoltura	660	784	-182	-21,6
Industria	960	1.104	-21	-2,1
Costruzioni	909	1.047	+26	+2,9
Commercio	798	945	-20	-2,5
Altre attività	838	926	-21	-2,5
<b>LIVELLO PROFESSIONALE<sup>(4)</sup></b>				
High skilled	1.019	1.157	-23	-2,2
Medium skilled	784	933	-15	-1,8
Low skilled	783	929	-26	-3,0

<sup>(1)</sup> Lavoratori che hanno dichiarato di essere al primo impiego e per i quali il lavoro attuale è iniziato da non più di 12 mesi.

<sup>(2)</sup> I dati sono disponibili per i soli lavoratori dipendenti. La retribuzione mensile media netta percepita esclude altre mensilità (tredicesima, quattordicesima, ecc.) e voci accessorie non percepite regolarmente tutti i mesi (premi di produttività annuali, arretrati, indennità per missioni, straordinari non abituali, ecc.).

<sup>(3)</sup> Basso (nessun titolo o scuola dell'obbligo), medio (qualifica professionale o diploma di scuola secondaria superiore), alto (laurea e post laurea).

<sup>(4)</sup> High skilled (dirigenti, imprenditori, prof. intellettuali e scientifiche di alta specializzazione, professioni tecniche), medium skilled (impiegati, prof. qualificate nelle attività commerciali, artigiani, operai specializzati), low skilled (conduttori di impianti e macchine, operai semiqualeficati, professioni non qualificate).

<sup>(5)</sup> Le differenze tra le retribuzioni sono state calcolate in termini reali, rivalutando le retribuzioni medi del 1° semestre 2007 applicando l'indice dei prezzi al consumo FOI (famiglie di operai ed impiegati) per il periodo corrispondente.

I dati sono stato ottenuti come media delle rilevazioni dei primi due trimestri del 2007 e del 2012.

*Elaborazioni DATAGIOVANI su microdati Istat – RCFL 1° e 2° trimestre 2007 e 2012*